

VERBALE DEL 21 NOVEMBRE 2013

ASSENTI: Michelini Laura, Losito Alessandra.

Il 21 novembre 2013 si è riunito il CPI.

Dopo la preghiera guidata da Cristina Izzicupo abbiamo letto il saluto e l'augurio di buon lavoro della ex consigliera Anna Giglio.

Abbiamo poi approvato il verbale della seduta scorsa.

Luciana Ferzero ha presentato i risultati del questionario distribuito alle famiglie in preparazione dell'ultima assemblea interparrocchiale.

In allegato l'intera presentazione.

Queste le richieste maggiormente sentite da parte delle nostre famiglie di Susa e Mompantero.

- Maggior sostegno e conforto nei momenti di dolore e di malattia da parte del parroco e della comunità. Ben il 78.43% di chi ha risposto al questionario sente questa necessità.
- Poter ricevere sostegno spirituale personale è una necessità manifestata dal 67.65%

Tra i suggerimenti più ricorrenti si evidenziano

- ◆ visitare periodicamente anziani e sofferenti
- ◆ creare una comunità più solidale e aperta a tutti
- ◆ offrire occasioni diverse di dialogo e approfondimento spirituale
- ◆ investire più forze nella formazione di ragazzi e giovani
- ◆ animare le messe con canti più gioiosi e "partecipati"

Quanto appena riportato dovrà sicuramente diventare argomento di lavoro e riflessione per il CPI.

Siamo poi passati ad ascoltare le relazioni dei coordinatori dei 3 gruppi della scorsa assemblea.

GRUPPO CATECHESI ADULTI: il referente comunica che sarebbe meglio per la prossima assemblea organizzare i lavori di gruppo concordando una griglia guida comune per tutti i coordinatori.

Durante il lavoro del gruppo è emerso:

1. che chi si occupa della catechesi degli adulti non dovrebbe fare soltanto catechesi ma cercare innanzitutto di essere vicino alle persone; dunque, parafrasando il titolo di un convegno ecclesiale promosso dal papa Paolo VI nel 1976, "*evangelizzazione e promozione umana*";
2. ci si è chiesto come arrivare alle persone per "convincerle" a seguire le proposte;
3. si è proposto di modificare l'organizzazione della catechesi rivolgendosi alle persone anziché alle categorie (intese come fasce di età, giovani, fidanzati, ecc.);
4. si è proposto di costituire delle "reti" di famiglie, gruppi per zone della città/frazioni (dando per questo maggior importanza alla figura del fiduciario) oppure gruppi per interesse o ancora, comunità naturali spontanee; per esempio riunendo i genitori dei bambini e ragazzi che insieme frequentano la piscina, il corso di danza, ecc.;
5. Perchè il messaggio evangelico sia più efficace, si è sottolineato che deve trasparire in maniera chiara che il cristiano, che propone il suo servizio di

catechesi, vuole bene alle persone che incontra.

GRUPPO CARITAS: Il gruppo si è occupato a 360° dei temi sociali che riguardano la nostra comunità. Quanto emerso può riassumersi in questi pochi punti.

- Urge dotarci, ed utilizzare, una rete di informazioni. Troppe realtà anche nel nostro microcosmo, lavorano senza nessun collegamento con gli altri. Noi stessi non siamo a conoscenza delle varie realtà della comunità. Ogni gruppo lavora senza coordinarsi e comunicare con gli altri. In questo modo sprechiamo risorse economiche ed umane. Dobbiamo renderci conto che una "buona carità" (inteso come servizi offerti dalle nostre parrocchie) ha bisogno di essere gestita ed organizzata per poter essere efficace.
- Abbiamo negli scorsi anni creato alcuni strumenti come la pagina facebook della Caritas ed il sito delle parrocchie, ma non abbiamo più nessuno che se ne occupi.
- Infine la gestione del tempo dei nostri sacerdoti. Sono sempre meno, con gli anni che passano e con sempre un maggior numero di impegni. Dobbiamo trovare il modo di liberarli il più possibile dalle incombenze burocratiche e dalle banali necessità quotidiane, per far sì che il loro tempo sia il più possibile indirizzato ad esercitare il loro ministero.

GRUPPO CATECHESI-GIOVANI-ORATORIO-SCOUT:

Le tre realtà, che si riconoscono fra loro come membri fondanti della proposta cristiana giovanile delle nostre parrocchie erano in questo gruppo di lavoro ben rappresentate. Vi era tutta la Comunità Capi del gruppo scout Susa 1°, cinque-sei catechiste, 2-3 animatori del gruppo dopo cresima e alcuni di questi ragazzi, alcuni rappresentanti dell'associazione Amici dell'Oratorio e il parroco don Ettore.

Partendo da una riflessione presentata da Saula, il mattino, che testualmente citiamo: "IL COMPITO EDUCATIVO RIGUARDA TUTTI: GENITORI, EDUCATORI, CAPI SCOUT, CATECHISTI, INSEGNANTI ... E' IMPORTANTE COSTRUIRE RETI EDUCATIVE, ALLEANZE CHE SAPPIANO FARE GIOCO DI SQUADRA NEL PRENDERSI CURA IN MODO RESPONSABILE DELLA NUOVA GENERAZIONE E CHE NON LASCINO SOLI I GENITORI NEL COMPITO DI AIUTARE I FIGLI A CRESCERE", abbiamo capito che:

è solo se riusciremo a fare squadra tutti insieme, solo se riusciremo a trovare strategie condivise, solo se riusciremo a non disperdere le forze, potremo affrontare le difficoltà che tutte e tre le realtà stanno attraversando, in primis la scarsa partecipazione dei bambini/ragazzi alle proposte offerte, la concomitanza di proposte nello stesso fine settimana che mettono in difficoltà le famiglie a dover scegliere a quale iniziativa partecipare, ecc.

Pensiamo che uno dei compiti che la nuova commissione Catechesi ragazzi dovrà affrontare sarà proprio quello di formare un intergruppo che possa al più presto ritrovarsi per riflettere, discutere e arrivare a costruire reti e alleanze educative capaci di affascinare ed accompagnare i nostri ragazzi nella crescita armonica, spirituale e materiale.

Per quanto riguarda in particolare l'ambito della catechesi ci siamo rifatti nuovamente, a distanza di due anni, le stesse domande: l'attuale cammino proposto, quello che prevede un accompagnamento dai 7 anni ai 13 è ancora praticabile? Pensiamo sia il miglior cammino da offrire ai nostri ragazzi? I sacramenti della Prima Comunione e della Cresima vanno ancora amministrati rispettivamente in quarta elementare e in terza media?

Si era detto più catechesi agli adulti e meno ai ragazzi: cosa è cambiato in questi anni?

Ci siamo poi dedicati a conoscere, attraverso brevi relazioni, il lavoro fatto nell'ultimo

triennio da parte delle attuali commissioni permanenti. Riteniamo infatti necessario, prima di proporre ai parroci un eventuale diverso modo di costituire le commissioni permanenti, capire bene quali sono i punti di forza e di debolezza delle singole commissioni.

In allegato le relazioni

- Caritas
- Comunicazione
- Giovani
- Liturgica
- Battesimo
- Catechesi ragazzi

Alcune considerazioni emerse e non evidenziate nelle relazioni:

COMM. CARITAS: don Ettore sottolinea che allo stato attuale esistono comunque tuttora due realtà caritative che si identificano ancora con le due parrocchie pre-unificazione... resta un po' di strada da fare per arrivare ad avere un'unica caritas cittadina. Per avviare questo processo lunedì prossimo si incontreranno tutti quelli che si occupano della distribuzione viveri e successivamente del centro d'ascolto e di Tavola Amica.

COMM. COMUNICAZIONE: Servirebbe una maggior enfasi da parte di chi dà gli avvisi. Ricordare che è disponibile il foglio del mese ed evidenziare qualche appuntamento. Inoltre sembra che il foglio stesso non arrivi a Traduerivi. Infine servirebbe ogni mese, all'interno del foglio, una sorta di "finestra sul CPI".

COMM. BATTESIMO

Questa commissione darà una più esauriente relazione al termine di un incontro che si terrà a fine mese con le famiglie che hanno accettato di farsi coinvolgere.

Dopo aver ascoltato le relazioni tutti abbiamo convenuto su due debolezze alle quali dobbiamo cercare di trovare al più presto un rimedio:

1. Ci rendiamo conto che i giovani partecipano poco alla vita delle nostre parrocchie. Nella fascia tra 14 e 40 anni siamo poco coinvolgenti. Dobbiamo tenere presente che i giovani sono il futuro: nostro e della Chiesa.
2. Il secondo aspetto sul quale dobbiamo da subito lavorare è la comunicazione. Dobbiamo trovare un sistema di fare rete. Le informazioni devono circolare, tutti nella comunità devono essere raggiunti dalle notizie e tutti devono sapere come ottenere facilmente le informazioni necessarie.

A conclusione don Ettore ha voluto precisare che esistono comunque ad oggi due realtà giovanili verso le quali tutta la comunità deve sentirsi impegnata. Si tratta del gruppo scout e del gruppo dopocresima. In totale vi sono circa una quarantina di ragazzi tra i 15 ed i 20 anni.

Tra le varie segnaliamo che

- Il vicario a nome del vescovo convoca per il 3 dicembre a Bussoleno tutti i membri dei consigli pastorali della zona media valle. Siamo tutti caldamente invitati a partecipare per riflettere sulla catechesi battesimale e post battesimale
- Don Ettore condivide con tutti un foglio realizzato dalla parrocchia di Reano e consiglia di visitare il sito di questa parrocchia.